

Prot. CF 96958/2023

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO
ROMA V
(Seduta del 8 Maggio 2023)**

L'anno duemila ventitré il giorno di lunedì otto del mese di Maggio alle ore 9.15 previa convocazione alle ore 8.30 nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Vice Presidente del Consiglio: Agostino Platania

Assolve le funzioni di Segretario E.Q. Area di Raccordo Politico Istituzionale Patrizia Colantoni delegata dal Direttore del Municipio Roma V.

Il Vice Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 10 Consiglieri: Antinozzi Elena, Fioretti Antonella, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Piccardi Massimo, Platania Agostino, Rinaldi Daniele, Toti Marco e Vinzi Lorena

Risultano assenti i Consiglieri: Buttitta Giampiero, Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Pietrosanti Marco, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Non essendo stato raggiunto il numero legale il Vice Presidente del Consiglio rinvia al secondo appello dopo venti minuti

Entra in aula il Presidente del Consiglio David Di Cosmo e assume la presidenza dell'aula.

Eseguito l'appello, alle ore 9.52 risultano presenti i sotto riportati n. 22 Consiglieri: Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Piccardi Massimo, Pietrosanti Marco, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Rinaldi Daniele, Riniolo Filippo, Toti Marco e Vinzi Lorena.

Risultano assenti i Consiglieri: Cammerino Eva Vittoria, Di Francia Alessandra e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Entra in aula la Consigliera Di Francia Alessandra
(Omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Ferrari Mauro
(Omissis)

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Riniolo Filippo, Procacci Tatiana e Noce Marilena invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Risoluzione Prot. CF 75487 del 11/04/2023 a firma dei Consiglieri Poverini e Riniolo, avente ad Oggetto: Nuovo Contratto Badanti: il costo del welfare sulle famiglie italiane.

(omissis)

Risultano approvati i seguenti emendamenti:

1) emendamento modificativo a firma dei Consiglieri Pacifici, Noce e Marocchini: sostituire nel Premesso che la frase al primo capoverso che recita "Dal primo gennaio 2023 è" con la dicitura "Come ogni anno entra".

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, Consiglieri Riniolo Filippo, Procacci Tatiana e Noce Marilena, ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 22 Votanti: 22 Maggioranza: 12

Favorevoli: 20 (Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Orlandi Emiliano, Pietrosanti Marco, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo, Toti Marco, Marocchini Mauro, Medaglia Monia Maria, Noce Marilena, Pacifici Walter, Platania Agostino, Rinaldi Daniele e Vinzi Lorena).

Contrari: 0

Astenuti: 2 (Meuti Mario e Piccardi Massimo)

L'emendamento è approvato.

Escono dall'aula i Consiglieri Riniolo Filippo e Vinzi Lorena
(Omissis)

Entra in aula il Consigliere Ferrari Mauro
(Omissis)

2) emendamento modificativo a firma dei Consiglieri Riniolo, Poverini, Mattana e Di Cosmo: sostituire "Bonus straordinario" con "sostegno economico progressivo in base al reddito"

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, Consiglieri Di Cagno Olga in sostituzione di Riniolo Filippo, Procacci Tatiana e Noce Marilena, ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 21

Votanti: 21

Maggioranza: 11

Favorevoli: 13 (Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Orlandi Emiliano, Pietrosanti Marco, Poverini Claudio, Procacci Tatiana e Toti Marco).

Contrari: 0

Astenuti: 8 (Marocchini Mauro, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Pacifici Walter, Piccardi Massimo, Platani Agostino, Rinaldi Daniele)

L'emendamento è approvato.

Pertanto la Risoluzione comprensiva degli emendamenti approvati risulta così modificata:

VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo Unico degli Enti Locali" e ss.mm.ii;

VISTO l'art. 27 dello Statuto di Roma Capitale

VISTA la deliberazione del C.C. nr. 05/15 "Regolamento del decentramento amministrativo"

PREMESSO CHE:

Come ogni anno entra in vigore il nuovo contratto collettivo nazionale per colf, badanti e collaboratori domestici che finalmente adegua le retribuzioni, mediamente molto basse, riconosciute a chi assicura assistenza domestica presso milioni di famiglie italiane

vengono così innalzate le retribuzioni, elevato il costo dei contributi ed aumentate le indennità sostitutive di vitto e alloggio.

per i giusti e doverosi aumenti dati ai lavoratori, una famiglia che si avvalga per 30 ore alla settimana di badante o assistente ad una persona non autosufficiente avrà una spesa maggiore di circa 1.300 euro l'anno. Se l'operatore è dipendente a tempo pieno e convivente l'aumento medio annuo sarà di circa 1.600 euro mentre se il collaboratore vanta una certa anzianità di servizio, la spesa aumenta

per la retribuzione dei lavoratori domestici regolari, le famiglie italiane nel 2020 hanno speso circa 5,8 miliardi, a cui vanno poi aggiunti i contributi (1 miliardo) e i TFR (0,4 miliardi), per un totale di 7,2 miliardi per la sola componente regolare. ai quali andrebbero aggiunte le cifre della componente non regolare che, secondo i dati di alcuni istituti demoscopici (Censis ed Istat) porterebbero ad un volume complessivo di 14,9 miliardi spesi dalle famiglie italiane

a questa cifra impressionante va aggiunto poi tutto il lavoro non riconosciuto assicurato da migliaia di caregiver familiari, cioè da persone, in maggioranza donne, che spesso rinunciano al lavoro retribuito e alla carriera per assistere il loro congiunto.

PREMESSO INOLTRE CHE

questi aumenti finiranno per abbattersi esclusivamente sulle circa tre milioni e mezzo di famiglie con persone non autosufficienti, ovvero le prime garanti del sistema di welfare del nostro Paese e che, secondo il Censis, saranno colpiti in particolare alcuni profili famigliari

1. le famiglie con persone anziane non autosufficienti che hanno preferito non ricorrere al ricovero in RSA

2. le famiglie e le persone con severe necessità assistenziali e sanitarie – pensiamo anche alle persone con patologie oncologiche – che esercitano il loro diritto di assistere e far vivere, con immenso amore e grande sacrificio, il loro congiunto nella propria casa

3. le persone con disabilità che hanno optato per percorsi di vita indipendente avvalendosi anche di assistenti personali;
4. i caregiver familiari che hanno necessità di essere coadiuvati, per quanto economicamente possibile, da assistenti, colf, operatori.

PRESO ATTO CHE

l'effetto sarà sicuramente un ulteriore impoverimento di questi nuclei famigliari che potrebbero essere sospinti, sempre più rapidamente verso la povertà relativa, se non assoluta, venendosi a sommare questo nuovo sovraccarico economico all'aumento del costo della vita e dei costi energetici,

CONSIDERATO CHE

questi aumenti potrebbero portare le famiglie a fare scelte drastiche per la propria sopravvivenza economica e sociale

1. fare ricorso ai rapporti di lavoro irregolare
2. fare ricorso al ricovero in RSA e in istituto che potrebbe progressivamente diventare più sostenibile economicamente per le famiglie ma andrebbe a gravare sui costi di Regioni e Stato
3. la rinuncia a percorsi di autonomia personale e vita indipendente intrapresi da persone con disabilità con l'inevitabile ritorno alla famiglia di origine o con il ricorso a strutture protette;
4. la rinuncia ai collaboratori da parte dei caregiver familiari, sobbarcandosi anche quella parte di lavoro con ciò che ne deriva in termini di salute e isolamento.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

in ambito fiscale sono riconosciute la deducibilità dal reddito dei contributi versati fino ad massimo di 1.549,36 euro all'anno, e la detraibilità dall'Irpef del 19% delle spese per gli addetti all'assistenza di persone non autosufficienti, fino a 2.100 euro per contribuente, ma solo se il reddito complessivo non supera i 40 mila euro, misure assolutamente insufficienti per le famiglie in difficoltà

i contributi riconosciuti dallo Stato (Fondo Non Autosufficienza), già largamente insufficienti vengono ormai irrimediabilmente erosi dalla somma degli aumenti sopra citati

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V RISOLVE IMPEGNANDO IL PRESIDENTE E GLI ASSESSORI COMPETENTI

ad invitare il Sindaco e la Giunta a segnalare con urgenza al Governo, al Parlamento, alla Conferenza delle Regioni ed all'ANCI, ognuno per quanto di loro competenza, la necessità di

- aumento del Fondo per la non autosufficienza e accelerazione delle modalità di accesso ai contributi;

- adeguamento dei contributi e semplificazione delle regole per i progetti di vita indipendente e per l'assistenza ai gravissimi;

- erogazione di un sostegno economico progressivo in base al reddito a favore dei nuclei e delle persone che hanno sottoscritto regolari contratti in presenza di una persona non autosufficiente;

- revisione tempestiva delle formule di detrazione e deduzione delle spese la non autosufficienza tali da compensare gli oneri effettivamente sostenuti e favorire l'emersione del lavoro nero;

– ampliamento dei criteri per l'ingresso di lavoratori stranieri che svolgano attività di lavoro domestico.

Escono dall'aula i Consiglieri Ferrari Mauro, Noce Marilena e Platania Agostino.
(Omissis)

Entra in aula il Consigliere Riniolo Filippo
(Omissis)

Dopodiché il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Consiglieri Procacci Tatiana, Di Cagno Olga e Medaglia Monia Maria in sostituzione della Consigliera Noce Marilena invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della su estesa Risoluzione.

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 19 Votanti: 19 Maggioranza: 10

Favorevoli: 13 (Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Orlandi Emiliano, Pietrosanti Marco, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo e Toti Marco).

Contrari: 4 (Marocchini Mauro, Pacifici Walter, Piccardi Massimo e Rinaldi Daniele)

Astenuti: 2 (Medaglia Monia Maria e Meuti Mario)

La Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 18 per il 2023.

F.to IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
David Di Cosmo

F.to IL SEGRETARIO
Patrizia Colantoni